

Qualifica di Luogotenente

Premessa per i candidati alle prossime elezioni negli Organismi di R.M.: il problema che mi accingo ad esporre non ha niente a che fare con una eventuale candidatura nella Rappresentanza Militare; lo scrivente non è interessato. Può essere, se mai, un argomento valido da affrontare.

Il problema che Le sottopongo, Sig., Ministro, riguarda la trasparenza degli atti amministrativi per la formulazione della graduatoria delle promozioni ai gradi superiori e, nel mio caso, alla qualifica di luogotenente.

Mi spiego: Il Direttore della 5^a Divisione Stato Giuridico e Avanzamento Sottufficiali "comunica al personale compreso dell'aliquota di valutazione ad un determinato periodo che è stata giudicata dalla Commissione Permanente di Avanzamento dei Sottufficiali dell' A.M., ai sensi dell'art. 35, della legge 10 maggio 1983, n. 212, "IDONEO" con il punteggio di: ics/trentesimi."

Al secondo paragrafo aggiunge: "Per effetto di tale giudizio di merito, la S.V. non rientra nel numero delle promozioni/qualifiche da attribuire a scelta per l'anno .. in riferimento ai sensi ecc.

ecc. Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al T.A.R. competente, ai sensi dell'art. 21 della legge ... Omissis." Ora, Sig. Ministro, fin qui va bene perché il Direttore della Divisione non fa altro che comunicare un risultato. Il problema nasce quando il personale, ed io stesso (anche se, come dicono a Roma, ne me ne può frega di meno, so quello che valgo), si chiede come la commissione di avanzamento abbia determinato quel punteggio, quali sono stati i parametri di valutazione, quali coefficienti sono stati attribuiti alle singole voci delle note caratteristiche (documenti sui quali la commissione desume le sue valutazioni), quali coefficienti attribuisce ai vari corsi di qualificazione e/o di specializzazione conseguite, quali sono i punti che vengono detratti in caso di sanzioni disciplinari, quali sono gli anni a riferimento ecc.

Come vede Sig. Ministro, sono tutte domande senza risposta e alimentano frustrazioni, demotivazioni e, perché no, illusioni nei confronti della stessa commissione di avanzamento.

Se Lei dovesse chiedere conto alla commissione di quanto le ho esposto, sicuramente le porterebbe un fiume di parametri a cui

dicono di attenersi ma, ahimè, noi questi parametri non li conosciamo, questi coefficienti a noi poveri mortali non sono resi noti. Eppure sarebbe, anzi, è così semplice attribuire dei punti alle singole voci, ai corsi effettuati alle qualifiche finali e invece no; bisogna rendere le cose "misteriose". Forse per evitare miriadi di ricorsi gerarchici e Amministrativi da parte del personale interessato perché non si vede attribuire qualche punto o perché è stato attribuito qualche punto in più senza averne motivo.

La Scuola (Pubblica Istruzione) è un esempio molto eloquente. Infatti vediamo le migliaia di ricorsi che i docenti fanno ogni qualvolta si formulano le graduatorie.

Io personalmente non sono più interessato; non è certo una qualifica attribuita dopo 36 anni di servizio effettivo che può interessare o non farmi dormire più la notte. Per i giovani colleghi invece, che di avanzamento ne dovranno affrontare ancora diversi è importante la trasparenza; non fosse altro per dargli le giuste motivazioni.

1° M.Ilo MOCCIA Dott. Vincenzo (N.G.D.M. del 28/03/2006 n. 3)